

Ss. Cornelio papa e Cipriano vescovo, martiri (memoria)

VENERDÌ 16 SETTEMBRE

XXIV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (DUMENZA)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.
Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare
lo splendore del tuo volto.*

*Cantiamo a Te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo*

*nell'abbraccio aperto
della croce.
La tua sete è di rivelare
al mondo il Padre
perché ogni uomo
viva della sua pace,
dono che dall'alto scende
su di noi.*

Salmo CF. SAL 114-115 (116)

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso
nei lacci degli inferi,

ero preso
da tristezza e angoscia.
Allora ho invocato
il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore».

Ritorna, anima mia,
al tuo riposo,

perché il Signore
ti ha beneficiato.
Sì, hai liberato
la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? (*1Cor 15,12*).

Lode e intercessione

Rit.: Dona perseveranza alla nostra sequela, Signore.

- Ti preghiamo per le donne nella comunità cristiana: la Chiesa sappia riconoscere e valorizzare la peculiarità del loro modo di testimoniare la fede e di servire il Signore e i fratelli e le sorelle.
- Per coloro che dubitano o faticano a credere nella risurrezione del Signore: conferma la loro fede e riempila dello stesso stupore delle donne presso il sepolcro vuoto, perché non sia vuota e vana.
- Per ogni discepolo di Gesù, perché la sua fede non separi mai, né tanto meno contrapponga l'ora della morte e l'ora della risurrezione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 36,18

Esultano in cielo le anime dei santi,
che hanno seguito le orme di Cristo;
per suo amore hanno effuso il proprio sangue,
ora con Cristo gioiscono per sempre.

COLLETTA

O Dio, che hai dato al tuo popolo i santi Cornelio e Cipriano, pastori generosi e martiri intrepidi, per la loro intercessione rendici forti e perseveranti nella fede e fa' che operiamo assiduamente per l'unità della Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 15,12-20

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹²se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? ¹³Se non vi è risurrezione dei morti, neanche Cristo è risorto! ¹⁴Ma se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede. ¹⁵Noi, poi, risultiamo falsi testimoni di Dio, perché contro Dio abbiamo testimoniato che egli ha risuscita-

to il Cristo mentre di fatto non lo ha risuscitato, se è vero che i morti non risorgono. ¹⁶Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ¹⁷ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. ¹⁸Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. ¹⁹Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. ²⁰Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

16 (17)

**Rit. Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.
oppure: Mostrami, Signore, la luce del tuo volto.**

¹Ascolta, Signore, la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno. **Rit.**

⁶Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole,
⁷mostrami i prodigi della tua misericordia,
tu che salvi dai nemici chi si affida alla tua destra. **Rit.**

⁸Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.

¹⁵Ma io nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al risveglio mi sazierò della tua immagine. Rit.

Rit. Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.
oppure: Mostrami, Signore, la luce del tuo volto.

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato
i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 8,1-3

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici ²e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; ³Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che il tuo popolo offre per celebrare la passione dei tuoi martiri; i divini misteri, che resero forti nella persecuzione i santi Cornelio e Cipriano, ottengano anche a noi costanza nelle prove della vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 22,28-30

«Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle prove e io preparo per voi un regno perché mangiate e beviate alla mia mensa», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi santi misteri, o Signore, ci confermi con la forza del tuo Spirito, perché sull'esempio dei martiri Cornelio e Cipriano possiamo rendere testimonianza alla verità del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Donne al seguito di Gesù

Luca ci dà una notizia preziosa: al seguito di Gesù, insieme ai Dodici, ci sono alcune donne. L'evangelista ci consegna i nomi di tre di esse – Maria di Magdala, Giovanna, moglie di Cuza amministratore

di Erode, e Susanna –, aggiungendo però che ve ne erano molte altre. Per quanto questa notizia sia concisa e scarna, ci offre comunque qualche indicazione significativa. In primo luogo, i loro nomi sono importanti, perché due di queste donne le troviamo anche presso il sepolcro vuoto, nei racconti di risurrezione: Maria Maddalena e Giovanna. Con loro due, presso la sepoltura di Gesù, non c'è Susanna ma Maria, la madre di Giacomo, insieme ad altre di cui non ci viene detto il nome (cf. Lc 24,10). La loro presenza era stata annotata da Luca anche nel capitolo precedente, presso la croce, nell'episodio della deposizione e della sepoltura. Con Giuseppe di Arimatea ci sono «le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea» (23,55). Altra informazione che Luca ci offre all'inizio del capitolo ottavo: queste donne sono al seguito di Gesù con «i Dodici» (8,1). Menzionandole insieme agli apostoli Luca ottiene un duplice effetto: il primo, dona al loro gruppo un certo rilievo, in quanto le accosta ai Dodici. In secondo luogo, citando queste donne qui e poi ai capitoli 23 e 24, sottolinea, in modo velato ma pregnante, che se nel ministero itinerante in Galilea sono insieme ai Dodici, nei racconti pasquali rimarranno sole: i Dodici non saranno presenti né presso la croce né presso il sepolcro vuoto. Saranno già fuggiti via al momento dell'arresto di Gesù; porranno inoltre molta resistenza a credere alle parole delle donne e al loro annuncio pasquale, che probabilmente avranno ritenuto una sorta di vaneggiamento femminile, e a lasciarsi da esso di nuovo radunare (cf. 24,22-23).

Emerge inoltre dal testo di Luca che queste donne erano di estrazione sociale diversa: tra di loro c'era anche la moglie di un personaggio importante come Cuza, amministratore di Erode; inoltre alcune di loro erano agiate, se potevano sostenere il gruppo di Gesù con i loro beni. C'erano però anche donne deboli, malate, sia fisicamente sia psichicamente (guarite da «spiriti cattivi», precisa il v. 8,2); costituivano dunque un gruppo variegato e assortito che, come del resto i Dodici, difficilmente si sarebbe potuto mettere insieme sulla base di affinità umane, se non avesse avuto in Gesù il suo centro unificatore.

Tutto questo ci induce a supporre che tra loro, insieme alla condivisione dei beni, ci fosse molto di più: il condividere l'amicizia con il Signore, il suo annuncio, la sua ricerca, il suo cammino in obbedienza alla Parola del Padre. C'è dunque, almeno in modo germinale, la condivisione della stessa fede. Di quella fede che, annuncia Paolo ai corinzi, sarebbe vuota se Gesù Cristo non fosse risorto dai morti (cf. 1Cor 15,14). Ogni comunità cristiana dovrebbe essere questo: uomini e donne che stanno insieme non solo perché ci sono dei legami umani a unirli, e neppure semplicemente perché sono disposti a condividere i loro beni, ma perché, più radicalmente, condividono la stessa fede, la medesima speranza, che ora si precisa, dopo la Pasqua di Gesù, come speranza nella risurrezione dei morti, perché «se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati» (15,17).

Da questo punto di vista, tutti noi abbiamo molto da imparare da queste donne di cui ci parla Luca. Lo abbiamo visto: esse sono presenti durante il ministero itinerante, ma anche ai piedi della croce e presso il sepolcro vuoto. Seguono Gesù in ogni fase della sua vicenda umana, e sono le prime a ricevere l'annuncio della risurrezione perché hanno saputo rimanere fedeli alla croce e al sepolcro. La loro testimonianza ci ricorda che occorre tenere insieme, senza separarle, l'ora della morte e l'ora della risurrezione. Si illuminano a vicenda e fondano la nostra fede: contemplando la morte di Gesù comprendiamo che è quel modo di morire a non rimanere prigioniero della morte; stando presso il sepolcro vuoto capiamo che la risurrezione non è il rimedio alla morte, ma ciò che ne rivela il significato salvifico.

Padre, il gruppo delle donne che seguiva Gesù ci insegna la perseveranza della sequela. Coloro che non hanno abbandonato Gesù nell'ora della croce, e per prime hanno ascoltato l'annuncio della risurrezione, ci confermino nella fede autentica. Ci insegnino in particolare a riempire la nostra fede, che rischierebbe altrimenti di rimanere vuota, con i gesti concreti della vita: la condivisione dei beni, la fedeltà nel tempo della prova, l'annuncio gioioso della Pasqua.

Calendario ecumenico

Cattolici

Cornelio, papa e Cipriano, vescovo, martiri (258).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa megalomartire Eufemia, degna di ogni lode (303).

Copti ed etiopici

Isaia, profeta (VII-VI sec. a.C.).

Anglicani

Ninian, vescovo di Galloway, apostolo della Scozia (432).

Luterani

Kaspar Tauber, martire (1524).